

tenne quel posto dal 1517 al 1518. Non mi fu dato trovare il decreto che si riferisce al primo di questi due magistrati, bensì in data 14 aprile 1518<sup>(1)</sup> quello che ordina i bagattini segnati con le lettere DG.

In seguito a domanda delle rispettive Comunità, fu concesso nel 19 marzo 1492<sup>(2)</sup> a Traù di far coniare in zecca bagattini con San Lorenzo e nel 23 settembre 1493 a Lesina<sup>(3)</sup> con Santo Stefano, per quantità limitata di pezzi.

Mancano le memorie e i documenti relativi al bagattino di Antivari, ma esiste la moneta simile per metallo e per aspetto a quelle coniate per le altre città marittime dalle quali differisce soltanto per il Santo Protettore che in questo denaro è S. Giorgio a cavallo che colpisce il drago, e, siccome anche lo stile del lavoro corrisponde alla stessa epoca, si può argomentare che uguale concessione sia stata accordata a quella importante cittadina dell'Albania.

Altre città della terraferma veneta chiesero ed ottennero quattrini e bagattini per i bisogni del piccolo commercio, ma siccome queste monete recano il nome del principe, furono descritte a suo tempo con quelle dei Dogi di cui portano il nome.

La Comunità di Treviso chiese di poter avere sul suo bagattino l'immagine di San Liberale e l'ottenne con decreto del 24 ottobre 1492<sup>(4)</sup> che ordina alla zecca di coniare cento ducati di bagattini da sei al marchetto. Qui però deve esservi errore di trascrizione perchè il peso e l'aspetto del denaro trevigiano è perfettamente uguale a quello dei suoi confratelli della Dalmazia e deve quindi esso pure essere il dodicesimo del soldo. Infatti il decreto del

(1) R. Archivio di Stato, *Consiglio dei Dieci, Misti*, reg. XLII, c. 24 t.

(2) *ivi*, *Consiglio dei Dieci, Misti*, reg. XXV, c. 80 t.

(3) " " " " " " XXVI, c. 42.

(4) " " " " " " XXVII, c. 208.